Anno I. Udine – Giovedì–Venerdì 10-11 Gennaio 1878 N. 9

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE - RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. **20**; Semestre L. **11** — Trimestre L. **6.**
Per l'Estero: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anteciputi — Il prezzo d'abbonamento dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. **5** Fuori C. **10** Arretrato C. **15**
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al Sig. Carlo Marigo, Via S. Bortolomio, N. 18 — Udine — Non si restituiscono manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.
In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenirsi.
I pagamenti dovranno essere antecipati.

VITTORIO EMANUELE II

Il triste e prolungato rintocco del sacro bronzo della Metropolitana annunziava ieri, al cader della notte, alla commossa Città, la funerea notizia che VITTORIO EMANUELE II RE NOSTRO non era più.

Rapidissimo e dissolvente morbo annientò nel volgere di poche ore una vigorosissima tempra.

È un'immensa sciagura; il lutto di tutti.

Splendido tipo di coraggioso soldato, RE GENEROSO, oltre l'affetto del suo popolo, ebbe la simpatia dei potenti d'Europa.

La storia che ora s'apre per LUI, dirà oltre la sua epopea militare come EI seguisse lo svolgersi degli ordinamenti politici del suo regno, come EGLI s'acconciasse alle esigenze della sua epoca.

Noi ci associamo con tutto il cuore al comune dolore. Amavamo il NOSTRO RE.

EI non è più. Non versiamo sterili lagrime. Ma in quella Religione in cui VITTORIO EMANUELE II Re nostro, volle morire chiedendone i conforti, cerchiamo noi pure lenimento al dolore, pregando per LUI chè la temporale corona che s'ebbe quaggiù GLI sia cambiata in una ben più splendida immortale corona di gloria.

Pace all'anima di LUI...

UMBERTO PRIMO

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Italiani!

La più grave sventura ci ha improvvisamente colpiti. VITTORIO EMANUELE II il fondatore del Regno d' Italia restauratore della Unità Nazionale ci fu tolto.

Io raccolsi il suo ultimo respiro che fu per la Nazione, il suo ultimo voto che fu per la felicità del Popolo, a cui ha dato la libertà e la gloria. — La sua paterna voce che risuonerà sempre nel mio cuore m' impone di vincere il dolore e mi addita il dovere.

In questo momento un solo conforto è possibile, mostrarsi degni di lui, io col seguirne le orme, voi col serbarvi sempre devoti a quelle cittadine virtù per cui Egli potè compiere l'ardua impresa di far grande ed una l' Italia; Io custodirò l' eredità dei grandi esempi che egli mi lascia di devozione alla Patria, di amore operoso, di ogni civile progresso, e di fede inconcussa a quelle libere istituzioni che largite dallo Augusto mio Avo RE CARLO ALBERTO, religiosamente difese, e fecondate da mio Padre sono orgoglio e forza della mia Casa. - Soldato come Egli dell' indipendenza Nazionale, ne sarò il più vigile difensore: meritarmi l' amore del mio popolo quale già l'ebbe il mio Augusto genitore, sarà l' unica mia ambizione.

Italiani!

Il Vostro primo Re è morto, il suo successore vi proverà che le istituzioni non muojono. Stringiamoci insieme ed in quest' ora di supremo dolore raffermiamo quella concordia di propositi e di affetti che fu sempre presidio e salute d' Italia.

Dato dal Palazzo Quirinale addì 9 gennaio 1878.

UMBERTO

Depretis, Crispi, Mancini, Mezzacapo, Brin, Perez, Coppino, Magliani, Bargoni.

La città nostra alla dolorosa notizia della morte del **Re Vittorio Emanuele** addimostrò unanime quel senso di vivo dolore che tutta la colse. S'era non appena quà e là diffuso il tristissimo telegramma, ed una moltitudine di gente s'era versata dalle case, dalle botteghe, sulle pubbliche vie, questo e quello interrogando nella speranza che una autorevole voce s' alzasse e dicesse: «No, il nostro Re non è morto.» Vana lusinga. Il luttuoso avvenimento veniva riconfermato non più da voci private ma dagli avvisi ufficiali. *Il nostro Re* chiesti e ricevuti i SS. Sacramento della Cattolica Chiesa era spirato nel Signore.

Il silenzio profondo che non veniva rotto fra tanta gente, parlava più eloquentemente di qualsiasi voce. Tosto le officine e tutte le botteghe furono chiuse, sonarono a morto tutte le campane delle nostre chiese, ed oggi con nuovi segni di lutto mostrasi il sentimento unanimamente provato.

Sulle porte delle botteghe è affissa la seguente scritta

†

Immensa sciagura ha colpito l'Italia

VITTORIO EMANUELE

È morto.

La Giunta Municipale ha inviato a S. M. il Re Umberto il seguente telegramma:

Municipio di Udine testimonio universale dolore cittadini s' associa a Voi e a tutta Italia per deplorare immensa perdita, ed interprete del generale sentimento si stringe fedele al Trono salutando Vi Re.

La Giunta Municipale di Udine.

MANIFESTO DEL R. PREFETTO

Cittadini della Provincia di Udine!

Un annunzio terribile io debbo darvi: il più gran cuore d' Italia cessò quest'oggi di battere in **Vittorio Emanuele II**, datore di libertà alla patria, poi vindice della sua indipendenza, instauratore infine della unità nazionale.

Ultimi a ricongiungervi all'Italia, ma primi a svegliarvi ai suoi cimenti, voi tutti percorreste sotto quell' impavido Monarca la serie delle fazioni memorande per cui il di Lui nome grandeggiò in cima ai fasti della Nazione militante.

A questo culto delle grandi abnegazioni sostenute dal **Magnanimo** per rendere l'Italia rispettata e forte, quale addivenne, indirizzate ora il più che giusto vostro universale dolore. Vi ritemprerete le virtù pubbliche sempre necessarie al consolidamento del presente Italiano, che fu l'opera nella quale il **Sire** rimpianto trasfuse tutto sè stesso, e dove il continuatore di lui **S. M. il Re Umberto**, il quale già assunse le redini dello Stato confermando i Ministri nelle loro Cariche, coi nobilissimi esempi rinnoverà le splendide memorie dell'augusto genitore, allargandone i beneficj, e difendendoli con la fede e col valore tradizionale della sua stirpe.

Udine, 9 Gennaio 1878.

Il Prefetto

M. CARLETTI.

Cittadini!

S. M. VITTORIO EMANUELE

nostro amatissimo Re è spirato oggi alle 2 e mezza pomeridiane.

La straziante notizia riempie in questo momento di dolore il cuore di tutti gli Italiani.

L'unificatore della Patria, l' eroe delle nostre battaglie, l' Uomo che ha raccolto a Novara la lacera bandiera e l'ha fatta sventolare gloriosa in Campidoglio non è più!

Cittadini!

Per il bene d'Italia stringiamoci concordi al trono di **S. M. Umberto I**, il quale saprà essere un degno erede del Padre.

Dal Municipio di Udine 9 gennaio 1878.

IL f.f. di SINDACO
A. DI PRAMPERO.

L' Assessore
G. L. Pecile.

Il Consiglio Comunale è stato convocato d'urgenza oggi 10 per mezzo giorno al Palazzo Bartolini per prendere le deliberazioni opportune intorno alle onoranze da rendersi a **Vittorio Emanuele.**

Il Presidente della Camera di Commercio ha spedito il seguente telegramma:

A sua Eccellenza il Ministro del Tesoro,

Roma.

A nome di tutto il ceto mercantile della città e provincia di Udine, questa Presidenza della Camera di Commercio prega Vostra Eccellenza di portare dinanzi a S. M. Umberto, coll'ossequio a Lui dovuto, la più profonda e sincera espressione del cordoglio immenso per la perdita del Re e Padre Vittorio Emanuele.

Il Presidente della Camera di Commercio
A. Volpe.

Nella seduta del Consiglio comunale quest' oggi convocato, si deliberò di far celebrare un solenne ufficio funebre alla Metropolitana.

Venne deliberato di elargire L. 2 mila ai poveri.

Quindi venne disposto perchè il Comune di Udine venga rappresentato ai Funerali di S. M. dal f. f. di Sindaco co. Antonino di Prampero e da due membri della Giunta.

Notizie Italiane

La *Gazz. Ufficiale* dell'8 gennaio contiene:

Decreto 18 novembre con cui si autorizza la vendita di alcuni beni demaniali;

Decreto 30 novembre con cui si modifica la tabella degli uscieri giudiziari di Catania e di Palermo;

Decreto 9 novembre con cui il Monte frumentario ed il Monte pecuniario esistenti nel Comune di Missanello (Potenza) verranno trasformati in un Istituto o Cassa di prestiti o risparmi a favore degli operai ed agricoltori meno agiati, che verrà governato secondo le regole e disposizioni sancite dalla legge 3 agosto 1862, n. 753, e dal regolamento in data del 27 novembre stesso anno, n. 1007.

È approvato lo statuto organico del predetto Istituto o Cassa di prestiti e risparmi;

Disposizioni nel personale dei Ministeri della guerra e della marina.

* * *

Il procuratore generale, presso la Corte di appello di Catanzaro, in occasione dell'apertura dell' anno giuridico avvenuta oggi, 8 corrente, chiuse il suo discorso facendo voti per la salute di Sua Maestà; a tali parole tutta l'adunanza, levatasi in piedi, proruppe nel grido unanime di Viva il Re.

* * *

Ieri sera i ministri si radunarono al Quirinale alle 9 per prendere cognizione del bollettino che doveva essere poi spedito nelle provincie per dar notizia dello stato di salute di Sua Maestà.

Poco dopo comparve al Quirinale anche il deputato Nicotera, benchè i soli ministri fossero stati invitati a quella riunione. Si crede ch'egli vi si recasse di intelligenza con uno dei medici curanti per avere notizie precise sulla salute di Sua Maestà.

* * *

Al Quirinale sono giunti e giungono continuamente dall'estero telegrammi per chiedere notizie della salute di Sua Maestà.

L' imperatore Guglielmo, il principe e la principessa imperiale di Germania, l' imperatore di Russia, l' imperatore d'Austria, gli arciduchi Alberto, Ranieri, Carlo, Ludovico ecc. d'Austria, la regina d' Inghilterra, il principe di Galles, il Sultano, il re di Spagna, il re di Danimarca, il re del Belgio, il maresciallo Mac-Mahon, l' imperatrice Eugenia, ecc. ecc. hanno inviati telegrammi, esprimendo il desiderio di avere telegraficamente i bollettini dei medici curanti.

S. M. la regina Maria Pia di Portogallo e S. A. R. la principessa Clotilde, figlie del nostro augusto sovrano, inviano continuamente telegrammi per avere notizie del loro augusto genitore. Aggravandosi le condizioni di salute di Sua Maestà, verranno a Roma.

Si aspettano a Roma S. A. R. il principe Amedeo e S. A. R. il principe di Carignano.

* * *

Secondo l' *Opinione* si sono recati al Quirinale, in carrozza chiusa, due cardinali, i quali hanno chiesto al guardaportone del palazzo se vi era il cappellano di Corte cav. Anzino. Avutane risposta negativa, hanno chiesto notizie di Sua Maestà. Invitati dal guardia-portone a salire nel gabinetto ove trovansi i bollettini medici, essi hanno risposto di non poter accedervi, che però si sarebbero procurate notizie direttamente dal cappellano.

Notizie Estere

Egitto. Quando il Kedive successe a Saïd pascià, la sua proprietà privata non superava i 30,000 acri. Adesso il Kedive, come proprietà sua, di sua madre e dei suoi figli possiede più di un milione di acri di territorio, vale a dire un quinto di terreno coltivabile dell' Egitto. Questo straordinario aumento di proprietà si è verificato in soli dodici anni. L' Egitto in proporzione della sua vastità è il paese più popolato del mondo, come pure è uno di quelli ove la terra è maggiormente suddivisa fra piccoli proprietari. Questa suddivisione è dovuta in parte alle tradizioni del paese, in parte agli istinti della razza, e maggiormente poi alle condizioni della coltivazione egiziana. Qualunque sia la ragione di ciò, è un fatto che in Egitto il possedere un pezzo di terra è una mania generale. I *fellah* sono stati fino da tempi immemorabili, una razza essenzialmente agricola. Le grandi proprietà sono un' eccezione, e l' averne il Kedive riunita una così vasta nella sua famiglia non può essergli riuscito che danneggiando l' interesse pubblico, anche ammesso che egli abbia accumulato quell' immenso patrimonio servendosi soltanto di misure economiche.

* * *

Portogallo. Il discorso della Corona letto all'apertura del Parlamento, constata con soddisfazione che continuano inalterabili le buone relazioni del Portogallo colle potenze straniere — e che la guerra d'Oriente, la quale sperasi avrà presto termine non minaccia gli interessi del paese, nè turba la pace di cui gode da tanto tempo. S'aggira poi essenzialmente sui miglioramenti importanti materiali ai quali il governo promette dedicare le sue cure nella presente sessione, e conchiude dicendo che prima di tutto è necessario ristabilire l'equilibrio finanziario.

Assisteva all'apertura e malgrado il cattivo tempo una folla considerevole di spettatori ed alcuni pari e deputati.

* * *

Turchia. Il *Times* ha da Syra, 6:

Un telegramma da Costantinopoli annunzia che avvennero nel parlamento turco delle scene tumultuose in occasione della presentazione dell'indirizzo della Camera che rispondeva al discorso del Trono. Furono scagliate accuse violente contro il ministro della guerra e quello della marina, e si crede che la Camera dei deputati verrà sciolta o prorogata se i membri insistono nelle loro interpellanze. Dicesi che il gran visir Edhem pascià, non volendo rispondere ad alcuna domanda abbia date le sue dissioni.

— Trentotto battaglioni di fanteria turca provenienti dal quadrilatero, hanno attraversato i Balcani e si dirigono verso Adrianopoli, ove Suleyman seguita a concentrare le truppe.

— Lo *Standard* ha sullo stesso argomento da Costantinopoli, 6:

La discussione del Parlamento turco si aggirò principalmente sulla presa della nave *Messina*, che da alcuni deputati fu attribuita a tradimento, visto che il comandante era un dalmata ed il secondo un russo. Said pascià ministro della marina si limitò a difendere la condotta della flotta turca, che secondo lui ha reso grandi servigi alla patria ed ha impedito sovente le operazioni dei russi. Egli osservò che durante la guerra di Crimea, quantunque la flotta inglese e la flotta francese agissero in favore della Turchia, i russi avevano in mare delle navi crociere, e dimostrò la difficoltà d'impedire quel fatto; soggiunse che sperava di vendicarsi fra breve della presa della *Messina*.

Quel discorso produsse buonissimo effetto.

Tutti i ministri hanno ritirate le loro dimissioni, e tutti i partiti si trovano d'accordo sulla continuazione della guerra.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Il passaggio dei Balcani.

Il *Daily News* dà i ragguagli ricevuti da Bucarest, del passaggio del Valico di Shipka operato dal generale Radetsky. I turchi a cagione del freddo avevano antecedentemente abbandonate le posizioni. La difficoltà di provvedersi i viveri in quelle alture può inoltre aver cagionato quella ritirata.

Il generale Radetsky il quale attaccò quelle stesse posizioni nell'agosto decorso ha incontrate gravissime difficoltà nell'arrampicarsi fino alla sommità di quei monti scoscesi; correndo il pericolo di esser da un momento all'altro schiacciato dalle truppe di Suleiman. La tenacità e la stagione cattiva hanno ottenuto dei risultati che forse non avrebbe raggiunti il solo valore delle truppe russe. Non si conoscono gli ulteriori movimenti del generale Radetsky, ma si ritiene che egli non siasi avanzato al di là di Kezanlik; inoltre egli può alloggiare comodamente le sue truppe, invece di tenerle nelle capanne di terra in cima ai monti coperti di neve.

E il *Times* sullo stesso proposito dice che il generale Radetsky ha attraversato senza trovare opposizione il Valico di Shipka.

Il generale Witliamanoff con una brigata ha avuto presso Sofia un combattimento con un grosso corpo di truppe turche. I turchi dopo gravissime perdite abbandonarono 12 cannoni Krupp. La colonna del generale Dandeville nell'attraversare i Balcani fu sorpresa da una bufera violenta di vento e neve. I cannoni eran coperti di neve, e nella confusione furono perduti di vista. Dopo grandi sforzi furono ritrovati e tirati fuori. In quella bufera rimasero gelati 700 soldati e 10 ufficiali. Morirono 40 soldati ed il resto soffrì moltissimo. Quanto prima sarà effettuatta una giunzione fra il Cesarevich e il generale Zimmermann.

Attorno a Sofia.

Per quanto la occupazione di Sofia tolga una certa importanza a questi ragguagli diamo la seguente notizia ufficiale da Bogot, 4 gennaio: « Gurko annuncia un forte combattimento nel quale i russi furono con veemenza attaccati e circuiti da tre lati dai turchi sortiti da Sofia: dopo una lotta sanguinosa corpo a corpo i turchi furono respinti. Il distaccamento si avanzò dalla parte di Babgora lottò contro una terribile bufera con neve; dieci ufficiali e 810 uomini si ammalarono oltre cinquanta morirono pel freddo. Il distaccamento del granduca ereditario ebbe uno scontro presso Gagora: i russi attaccarono Tolschpoluik onde scacciarono i turchi.

Movimenti turchi.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* che la strada da Tatar Bazardschik per Sofia è pel cattivo tempo per la massima parte impraticabile. I carri e tutti i bagagli dell'esercito non possono fare un passo. E nelle altre strade carrozzabili si verificano i medesimi inconvenienti. Il corrispondente dice che egli stesso ha veduto coi suoi propri occhi che si tentò invano di fare andare innanzi un carriaggio d'artiglieria, nonostante vi fossero attaccati 50 buffali. Sono stati spediti a Adrianopoli più che 10,000 uomini dei quali oltre 3000 di cavalleria. La popolazione di Costantinopoli è abbattuta e non spera molto bene dell'avvenire del paese.

Turchi e Serbi.

Si ha da Costantinopoli, 6 gennaio:

Fra Kursumlje e Pristina ebbe luogo una scaramuccia coi serbi. Suleiman assune il comando del corpo di Siakir il quale si ritirò a Slatiza. Il ministro della guerra, Reouf pascià assume il comando in capo delle forze militari turche in Europa.

Intrighi di palazzo.

Scrivono alla *Politische Correspondenz* da Costantinopoli che la sostituzione di Reouf pascià a Suleiman pascià col comando supremo delle truppe ottomane si deve a intrighi di palazzo e alla iniziativa propria del Sultano. Si faceva sopratutto rimprovero a Suleiman pascià di favorire il ritorno di Midhat pascià. Al contrario Reouf pascià il Sultano e il palazzo vedono uno strumento docile dei loro voleri.

TELEGRAMMI

Bukarest, 8. Il corpo di Zimmermann nella Dobruggia ha ricevuto in questi ultimi giorni molti carri di vettovaglie. Si annunzia pure che Zimmermann ha ricevuto l'ordine di avanzarsi.

Costantinopoli, 8. Il corpo d'esercito serbo del Javor, volendo passare la frontiera, venne attaccato dai turchi e respinto. Sull'isola di Candia avviene quasi giornalmente qualche scontro sanguinoso fra gli insorgenti ed i turchi.

Londra, 8. Il *reform club* di Manchester delibererà prossimamente sulla proposta d'invitare Gambetta ad un banchetto per presentargli un indirizzo di felicitazione.

Cairo, 8. Grant visitò il Kedive.

Londra, 9. Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: La comunicazione dell'Inghilterra che consiglia alla Porta di indirizzarsi direttamente al quartiere generale russo, è arrivata. La Porta è disposta ad accettare. Il *Morning Post* annunzia che il Governo inglese per scandagliare la Russia, consigliò la Porta di indirizzarsi direttamente ai comandanti russi. Una lettera di Disraeli dice che questioni importanti si presenteranno al Parlamento appena sarà riunito; invita quindi tutti i membri del Parlamento ad assistere alla prima seduta. Midhat è arrivato.

Mosca, 9. Un comitato di questa città mandò 15 mila rubli, per essere dispensati tra i fuggiaschi bosniaci.

Vienna, 9. La situazione diplomatica dipende sempre dall'appianamento delle differenze insorte fra l'Inghilterra e la Russia a proposito dell'armistizio diretto e dei preliminari di pace. L'Inghilterra aspetta la promessa formale che la Russia rispetterà ed ascolterà l'opinione delle potenze. La *N. F. Presse* deplora lo scompiglio a cui è in preda Costantinopoli e disperando di una efficace difesa da parte della Turchia desidera che le trattative di pace approdino al loro scopo.

Londra, 9. Lord Beaconsfield ebbe dalla regina l'ordine della giarettiera.

Bukarest, 9. Gurko si spinge difilato sopra Adrianopoli, dove, dopo nuovi successi, spera di poter dettare le condizioni delle future trattative. Viene smentito che sieno state impartite delle istruzioni al comandante dell'esercito russo per concludere un eventuale armistizio. Il granduca Nicolò in un suo ordine del giorno all'armata rileva essere venuto il tempo di finirla col secolare nemico. I russi vennero battuti sul Lom. Fra i prigionieri turchi, internati in Russia, infierisce il tifo e la mortalità.

Costantinopoli, 9. Il governo cerca che la Camera ritiri il voto di sfiducia che traspare dall'indirizzo alla Corona. Reuf pascià è partito per Adrianopoli. Il governo versa in istrettezze estreme. Regnano la confusione ed il disordine.

Londra, 9. Quest'oggi Gorciakoff farà conoscere le condizioni alle quali la Russia sarebbe disposta di concludere un armistizio. Lord Beaconsfield dopo che avrà conferito con Midhat pascià, consiglierà la Porta ad annuire alle esigenze russe.

Vienna, 9. L'imperatore d'Austria fece esprimere al Re il vivo interesse che porta per la sua malattia e fa caldissimi voti per una pronta guarigione. L'imperatore domandò di essere informato giornalmente dello stato di Sua Maestà il Re.

Roma, 9. La malattia di Sua Maestà il Re si è aggravata.

A mezzogiorno gli furono amministrati i sacramenti compresa l'estrema unzione, dal reverendo Anzino presidente della Cappella Reale.

I reali principi assistevano alla mesta cerimonia.

Vi è grande concorso negli appartamenti reali per prendere notizie della malattia di Sua Maestà, e firmarsi nel registro dei visitatori

Alle due trovasi al palazzo reale il marchese Visconti Venosta.

La città è profondamente impressionata dalla grave sventura che minaccia l'Italia.

Roma, 9. Il Re è spirato poco fa.

La costernazione per tanta sventura è generale.

Roma, 9 (ore 4 pomeridiane). Il Re è morto alle ore 2.30 pomeridiane.

Lo assistevano nei suoi ultimi momenti il principe Umberto e molti medici.

Le sue ultime parole furono: *I figli! I figli!*

Trovansi in viaggio per Roma la principessa Pia, la principessa Clotilde, il principe Amedeo e il principe di Carignano.

La piazza del Quirinale è affollatissima.

S'incontrano per le vie ufficiali, funzionari e cittadini piangenti.

Molti personaggi politici e diplomatici accorrono al Quirinale.

Ora si tiene consiglio dei ministri.

Roma, 10. L'aspetto della città è triste. La morte del Re produsse emozione generale. Grande folla dinanzi il Quirinale. Tutti gli uffici ed i magazzini sono chiusi. Il generale Medici comunicò al corpo diplomatico la morte del Re e l'avvenimento al Trono del principe Umberto. Il Corpo diplomatico si recò al Quirinale per esprimere vive condoglianze. Il presidente del Senato fu chiamato a Roma per rogare l'atto di morte.

Parigi, 10. In seguito alla morte del Re il ricevimento all'Eliseo fu contramandato

Parigi, 10. Il *Siecle*: parlando della morte di Vittorio Emanuele, dice: Ci associamo di tutto cuore al lutto della sua famiglia e del suo popolo. Questa grande Nazione gli apparteneva perchè il suo coraggio e il suo genio l'avevano creata. Diremo domani come seppe aggruppare intorno a sè le più belle intelligenze dell'Italia e di disarmare gli avversari della monarchia. Ricorda che Vittorio Emanuele nel 1870 volle, se non potè, venire in soccorso della Francia; esprime la convinzione che, vivente Vittorio, un conflitto mai avrebbe potuto aver luogo tra la Francia e l'Italia.

Il *Siecle* dice che l'Italia e la pace europea fe' oro una grande perdita; mentre la questione d'Oriente e la morte del Papa possono dar luogo a complicazioni.

Il *Debats* dice: Dinanzi a questa morte che colpisce l'Italia e anche la Francia, crediamo conveniente di raccoglierci e rimettiamo a domani le riflessioni sul triste avvenimento.

Colonia, 9. La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli: Mehemed Alì ha pieni poteri di conchiudere un armistizio, se crede l'ulteriore resistenza impossibile.

Roma, 9. Ore 2,30 pom.

Dopo aver ricevuto il Viatico il Re ebbe un lievissimo passeggiero miglioramento, dovuto all'applicazione d'un'apparecchio per la respirazione artificiale con l'ossigeno. Il Re volle vedere i suoi figli Umberto e Margherita. L'addio fu tenerissimo, la scena straziante. Il Re raccomandò loro d'essere forti e d'amare l'Italia e la libertà. È giunto il principe di Carignano. In questo momento il prete Scarpone amministrò al Re l'unzione estrema.

(*Rinnovamento*)

Bolzicco Pietro *gerente responsabile.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 8 1878	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barom. ridotto a 0° alto m. 116.01 sul liv. del mare mm.	746.2	742.8	740.6
Umidità relativa	90	85	92
Stato del Cielo	piovoso	coperto	piovoso
Acqua cadente	5.5	1.8	5.2
Vento (direzione	N. E.	N E	2
Vento (vel. chil.	3	2	4
Termom. centigr.	4.1	7.0	5.2

Temperatura { massima 7.0 / minima 2.4

Temperatura minima all'aperto 1.8

ORARIO DELLA FERROVIA

Arrivi

da Trieste	da Venezia
Ore 1.19 ant.	Ore 10.20 ant.
» 9.21 ant.	» 2.45. pom.
» 9.17 pom.	» 8.24 pom. diret.
	» 2.24 ant.

Partenze

per Venezia	per Trieste
Ore 1.51 ant.	Ore 5.50 ant.
» 6.5 ant.	» 3.10 pom.
» 9.47 pom. diret.	» 8.44 pom. diret.
» 3.35 pom.	» 2.53 ant.

da Resiutta Ore 9.5 ant.
» 2.24 pom.
» 8.15 pom.

per Resiutta Ore 7.20 ant.
» 3.20 pom.
» 6.10 pom.

NOTIZIE DI BORSA

Venezia 8 gennaio

	da	a
Rendita ital. god. luglio 1878	75.90	76.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta	—.—	—.—
» Banca di Credito Ven.	—.—	—.—
» Regia Tabacchi	—.—	—.—
» Lanificio Rossi	—.—	—.—
Obblig. Tabacchi	—.—	—.—
» Strade ferrate V. E.	—.—	—.—
Prestito Venezia a premi	—.—	—.—
Pezzi da 20 franchi	21.86	21.87
Banconote Austriache	227.80	228.—

Milano 8 gennaio

Rendita Italiana	80.1/4
Prestito Nazionale 1866	—.—
Azioni Banca Lombarda	—.—
» » Generale	—.—
» » Torino	—.—
» Ferrovie Meridionali	—.—
» Cotonificio Cantoni	—.—
Obblig. Ferrovie Meridionali	—.—
» Pontebbane	—.—
» Lombardo Veneto	—.—
» Prestito Milano 1866	—.—
Pezzi da 20 lire	21.84

Parigi 8 gennaio

Rendita francese 3 0/0	72.57
» » 5 0/0	108.50
» italiana 5 0/0	71.40
Ferrovie Lombarde	163.—
» Romane	75.—
Cambio su Londra a vista	25.17.—
» sull'Italia	8 3/4
Consolidati inglesi	94 1/8

Vienna 8 gennaio

Mobiliare	213.75
Lombarde	75.75
Banca Anglo-Austriaca	—.—
Austriache	254.—
Banca Nazionale	781.—
Napoleoni d'oro	9.53
Cambio su Parigi	47.45
» su Londra	119.—
Rendita austriaca in argento	66.90
» » in carta	[illegible]
Union Bank	[illegible]
Banconote in argento	[illegible]

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE

Con 10,000 LIRE in 800 PREMI agli Associati

PROGRAMMA.

1. Scopo del giornale.

Il giornale ha per iscopo d'istruire dilettando, e dilettare istruendo.

2. Materia del giornale.

Si darà principio al giornale con un Romanzo, ossia con un racconto ameno, la cui pubblicazione non durerà più di un anno. Poi seguiranno: — Narrazioni storiche — Descrizioni di viaggi, di paesi e di costumi — Commedie e drammi — Brevi racconti — Novelle — Favole — Poesie — Detti e sentenze di uomini celebri ecc. — Curiosità di storia naturale — Una piccola enciclopedia domestica, cioè istruzioni sulla cucina, sul modo di fare e conservare tutto ciò che è utile alle famiglie — Raccolta di proverbi ecc. — Giuochi di conversazione — Sorprese — Sciarade — Logogrifi — Salti del cavallo — Rompicapi — Problemi di scacchi — Rebus ecc.

3. e 4. Formato e prezzo del giornale.

Il primo di ogni mese si pubblica un fascicolo di 24 pagine simile al presente. — Il prezzo di associazione all'interno del Regno è di L. 3 per un anno, L. 1.65 per sei mesi; all'estero Fr. 4 per un anno, Fr. 2.25 per sei mesi. — Le lettere e i Vaglia postali si spediranno franchi al seguente indirizzo: Al Periodico **Ore Ricreative,** Via Mazzini N. 206, in *Bologna*.

L'Associazione è obbligatoria per un anno, ma è libero agli Associati il pagarla ad anno o a semestre.

5. Regali agli Associati.

Sono destinati agli Associati Num. **800 regali** del valore di circa It. **L. 10,000.** Il numero dei regali verrà aumentato se gli associati dovessero superare il numero calcolato necessario all'estrazione degli 800 premi.

L'estrazione si farà nel modo seguente: In un'urna saranno depositati gli 800 (o più) viglietti corrispondenti agli 800 (o più) premi, — e in quattro altre urne i numeri dall'1 al 25, dal 26 al 50, dal 51 al 75, dal 76 al 100.

Dall'urna dei premi se ne estrarrà a sorte uno per la prima venticinquina della prima serie, poi dalla prima delle quattro urne un numero al quale sarà aggiudicato il premio; — poi il secondo premio estratto sarà per la seconda venticinquina della prima serie, e dalla seconda delle quattro urne sarà estratto il numero a cui dovrà appartenere; — e così si procederà per la terza e quarta venticinquina della prima serie, e per tutte quelle delle altre serie.

Così un Collettore di 15 associati ha la certezza che toccherà un premio ai numeri de' suoi associati, unitamente ai numeri della sua copia gratuita. (Vedi più sotto al capitolo 7).

L'estrazione dei premi si farà nello studio di un pubblico Notaio nel mese di luglio 1878, alla presenza di non meno 10 testimoni, con facoltà ai Soci e Collettori di potervi intervenire; epperciò, almeno 15 giorni prima, s'indicherà nel giornale il luogo, il giorno e l'ora dell'estrazione.

Il sottoscritto avverte i M. M. R. R. Parrochi che nel suo negozio tiene un grande assortimento di oggetti di Chiesa di ottone argentato e dorato; candellieri, lampade ed altro; ogni cosa è guarentita quanto per solidità come per la durata della doratura ed argentatura, incaricandosi di questa specie di lavori con ogni possibile sollecitudine ed esattezza.

Tiene pure deposito di lucerne a petrolio, ad olio e di altri oggetti famigliari.

LUIGI CANTONI
Mercatovecchio N. 43.

AGENZIA PRINCIPALE IN UDINE D'ASSICURAZIONI GENERALI

DELLA COLOSSALE SOCIETÀ

NORTH-BRITSH & MERCANTILE INGLESE

CON CAPITALE DI FONDO DI 50 MILIONI DI LIRE

fondata nel 1809, nonchè dell'altra rinomata *Prima Società Ungherese* con capitale di 24 *Milioni*. Ambidue autorizzate in Italia con decreto Reale, sono rappresentate dal sig. ANTONIO FABRIS, Udine Via Cappuccini, N. 4. Prestano sicurtà contro i danni d'incendii e fulmini, sopra merci per mare e per terra, sulla vita dell'uomo e per fanciulli a premii discretissimi; sfuggendo ogni idea di contestazione sono pronte a risarcire i danni come ne fanno prova autentica varii Municipii di questa vasta Provincia, oltre i replicati elogi che vennero tributati nei pubblici giornali.

Udine 1878. Tip. Jacob e Colmegna.